

**Il leader della Lega****Bossi loda Letta:  
giusto il dialogo  
sa che con noi  
si vince alle urne**

MILANO — «È evidente che la sinistra comincia a valutare le cose realisticamente». Così il leader della Lega e ministro delle Riforme, Umberto Bossi, ieri ha commentato, a margine della festa del Carroccio a Dairago le dichiarazioni rilasciate l'altro ieri da Enrico Letta sulla necessità dell'avvio di un dialogo tra Partito democratico e Lega. «Chi dialoga con noi — ha concluso Umberto Bossi senza usare tanti giri di parole — vince le elezioni». Il numero due del Pd, intervenendo alla manifestazione che ha promosso, «Nord Camp», alla quale ha invitato non a caso anche l'esponente della Lega e ministro dell'Interno Roberto Maroni, l'altro ieri infatti aveva detto chiaramente: «Bisogna aprire un dialogo con la Lega. Ce lo chiedono i nostri elettori. Certo sarà un dialogo muscolare, ma dobbiamo trovare un punto in comune». Enrico Letta però ha avvertito anche l'esistenza di un pericolo: «Non dobbiamo fare l'errore commesso negli anni Ottanta quando la politica italiana era divisa tra due poli, Bettino Craxi e Ciriaco De Mita, con l'opposizione che stava

un po' con l'uno e un po' con l'altro. Va evitato che Silvio Berlusconi e Umberto Bossi diventino il Craxi e il De Mita degli anni Duemila e il Pd sia il Pci di allora. Il Pd deve essere uno dei due poli». Ma sempre su questo tema si è espresso, in questi giorni, anche un altro esponente del Partito democratico, Luigi D'Ubaldo, che ha chiesto in maniera provocatoria: «Su quali basi apriamo il dialogo con la Lega? Enrico Letta deve andare oltre la suggestione di un dibattito seminariale. Bossi, Calderoli e Maroni hanno giurato fedeltà alla Costituzione, ma sono il vertice politico di un movimento che mira (articolo 1 dello Statuto della Lega) all'indipendenza della Padania e al suo riconoscimento internazionale. È un'ambiguità che, unico caso in Europa, grazie a Silvio Berlusconi segna nettamente il profilo dell'esecutivo. È inimmaginabile dunque che vi sia l'apertura di un qualunque dialogo tra Pd e Lega al di fuori di una esplicita cancellazione della prospettiva secessionistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

